Anno XI. TORINO, Mercoledì 7 Febbraio 1877 Num. 38.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 25 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbreviato).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 FEBBRAIO 1877.

## RIVISTA

*Gli storici avvenire d'Italia — Un discorso ministeriale — Le ferrovie — La riforma dei tributi — L'amministrazione della giustizia — La legge comunale e le Opere pie — L'estensione del suffragio politico — I brindisi proposti dall'onorevole Nicotera.*

I futuri narratori delle vicende italiane recheranno sulla recente crisi parlamentare un giudizio più sicuro e imparziale di quello che possiamo dar noi. Potranno conoscere tutti i più minuti fatti, forse anco alcuno non ancora noto o apprezzato ai nostri giorni, e saranno liberi da quei pregiudizii, da quelle simpatie ed antipatie personali, da quegli obblighi di riconoscenza, da quelle gare le quali formano una fitta rete in cui tutti, più o meno, siamo impigliati. Ciò che non arriveranno a comprendere saranno quelle furiose lotte, quelle polemiche, quei panegirici da una parte, quelle satire dall'altra, quell'appassionata terminologia che è la base delle nostre dissensioni, vista la poca discrepanza dei programmi, la medesimezza dei propositi del Sella, del Depretis e del Nicotera. Il quale testè a Catanzaro ha pronunciato un discorso, che se fosse uscito senza nome di autore, e tolti i luoghi speciali che lo indicano, darebbe luogo a disputazioni sulla fazione a cui appartiene chi lo ha compilato.

—

L'onorevole Ministro adunque (omessa qui la parte che lo riguarda personalmente) accerta i suoi ascoltatori che primachè l'anno volga al suo termine saranno presentate le convenzioni concernenti l'esercizio delle ferrovie e le altre necessarie per compiere la rete delle ferrovie dello Stato, prima fra le quali quella fra Eboli e Reggio. Prima di fallire alle sue promesse cesserebbe d'essere ministro. Converrà concertarsi col signor Ministro per le finanze, ma quanto al piacere di avere e di procacciare una nuova importante opera pubblica, tutti siamo d'accordo. Del resto, anche nei 16 anni passati dopo la creazione del Regno italico, non possiamo sicuramente dire che siasi trascurato quell'argomento. Se c'è motivo di doglianza è piuttosto che, per fornire il paese di rapide e regolari comunicazioni, non siansi sempre presi i partiti migliori, non badato sempre se i benefizii corrispondessero appuntino ai sacrifizii cui imponevano, non reso troppo potente lo Stato, a scapito dell'azione delle associazioni e dei privati.

—

Poi viene l'inevitabile riforma tributaria. Come tutti i salmi tornano in gloria, così tutti i programmi destri e sinistri conchiudonsi colla riconosciuta necessità di correggere quanto per la soverchia fretta si fece di vizioso. Gli stessi capi di parte moderata non hanno il coraggio di dire che tutto sia succeduto per lo meglio nel migliore dei mondi possibili. Senonchè non trovavano mai il tempo di adempiere la promessa di riparare il mal fatto e dolgonsi che loro se ne sia tolto il mezzo, quando, effettuato comechessia il pareggio, furono mandati a spasso dalla Nazione, che di aspettare non aveva più voglia.

L'on. Nicotera afferma che la Nazione non rifugge punto dal pagare quanto è necessario per la conservazione dello Stato, ma la offende il modo dell'esazione, e però il Governo presenterà disegni di legge atti a diminuire le vessazioni sull'applicazione delle tasse del macinato e della ricchezza mobile ed a riordinare le attuali disposizioni legislative sull'imposta prediale ed il dazio di consumo. Noi non abbiamo il menomo dubbio sulla buona volontà del Governo, ma siamo alquanto scettici sull'efficacia di quei provvedimenti. Ciò che cuoce veramente è l'enorme tassa dei balzelli medesimi, è il 13 20 sulla ricchezza mobile, che non ha il riscontro in altra contrada civile, è il 12 1/2 sui fabbricati e sulle terre che coi decimi di guerra e i centesimi addizionali sale al 30 e al 40 0/0. E finchè non si sarà abbassato quell'elevatissimo tasso, il malumore continuerà ad essere profondo, nè sarà alleviato sensibilmente dalla cortesia degli esattori. Anzi, vedendo che sotto specie di riforma si chiede sostanzialmente più di ciò che si paga ora, moltissimi supplicano a mani giunte che non si sottopongano al Parlamento le anzidette riforme.

Dicesi invero che basterebbe scemare i 12 milioni della spesa della riscossione della tassa del macinato perchè i proletarii provassero un serio alleviamento. Ma primieramente tale diminuzione non è ancora provata, ciò che risulta di netto è solo una nuova grande spesa per la sostituzione di uno strumento all'altro, nella stessa guisa che la nuova perequazione recherebbe una spesa certa di 50 milioni all'anno. Poi non ci si dice ancora che l'auspicato risparmio sarebbe seguito incontanente da una diminuzione nel balzello medesimo, a cagion d'esempio, dall'abolizione della tassa sul grano turco. Il perchè temesi che, se diminuzione vi fosse, ne proverebbero un vantaggio le finanze, desiderabilissimo certo, ma che non ridonderebbe certo a beneficio dei contribuenti.

—

Dopo i tributi, l'amministrazione della giustizia. Il signor Ministro dell'interno dice che « il Governo si è di ciò altamente preoccupato e sarà dal medesimo provveduto a tanta necessità prontamente ed in guisa da collocare la magistratura in quell'altissimo posto tra i poteri dello Stato, cui la chiamano le patrie tradizioni, i nostri istituti e l'universale consenso dei popoli civili. » Parole d'oro, ma vorremmo qualche cosa di più esplicito, e, per non uscire dal terreno della pratica, che ci si promettesse intanto l'abolizione del sistema della Cassazione, il quale perpetua le liti, con gravissimo incomodo e spesa dei giudicabili, con una incalcolabile lentezza nella spedizione degli affari e senzachè per essa si ottenga pure quell'auspicata uniformità d'interpretazione delle leggi. Su di tale questione non ancora un cenno fu dato dall'amministrazione presente, quantunque sia stata non ultima delle cause per cui cadde la precedente.

—

Più probabilmente, se non sicuramente, saranno esauditi i nostri voti sulla riforma della legge comunale e provinciale. Senonchè è debito di giustizia il dire che le innovazioni principali relative alla medesima erano state già proposte, nonchè studiate, dai predecessori. Noi vogliamo sperare che i presenti daranno prova di maggior risolutezza nel mandarle ad effetto, che si varranno della stragrande maggioranza che li sostiene per vincere le opposizioni derivanti da interessi locali e da inveterati pregiudizii, poichè essi non si trovano più nella dura necessità dei precedenti ministri di vivere alla giornata, di raccogliere penosamente tanti voti che bastino per non essere sbalzati dai loro seggi. Ma, anche per questa quistione, le divisioni di sinistra e di destra hanno poco che fare. Lo stesso diremo delle leggi concernenti le Opere pie, argomento della massima importanza, specialmente s'egli è vero, come afferma il signor Nicotera, che per alcune di esse le spese di amministrazione salgano sino a 90 0/0; ma su cui ognuno mantiene le proprie opinioni, che non è qui il caso di esporre.

Prendiamo solo atto della dichiarazione fatta in senso veramente conservativo dal signor Ministro che egli « non intende toccare in nulla il patrimonio delle Opere pie, perchè troppo recente è l'esperienza della conversione di altri beni, di cui poco è rimasto, senza grande utile nazionale. » Ci sgomenterebbe infatti il proposito d'un nuovo incameramento, di una nuova profonda lesione della libertà, di una nuova applicazione del socialismo governativo, l'esempio di ciò che accadde in Francia in tempo di rivoluzione.

—

Le parole dell'on. Nicotera intorno alla riforma della legge elettorale faranno torcere il grifo ai radicali, i quali volevano che precedesse tutte le altre, mentre il signor Nicotera per poco non la manda alle calende greche. Essa avrebbe per conseguenza necessaria lo scioglimento della Camera e la nazione attende invece da essa molte riforme di altra natura. Ma anche quando sia venuto il tempo di procedere ad una nuova legge elettorale, il signor Ministro sarebbe lontanissimo dal propugnare le idee dell'estrema sinistra, diremmo anzi, della sinistra pura.

« Giovami esporre fin d'ora, » dis'egli, « i criterii cui s'informerà la riforma elettorale da me proposta, nulla essendovi di oscuro o d'incerto nelle cose mie. Io giudico che non si debba correr troppo sul terreno delle riforme d'ordine politico: giacchè non sia l'eccesso della libertà che meglio faccia funzionare la libertà. Il suffragio universale non mi sembra ancora necessario pel nostro paese: l'abbiamo visto funzionare in Francia ed in Ispagna e l'esperienza non ne è stata la più soddisfacente. Si amplierà ad ogni modo con la nuova legge il diritto all'elettorato, concedendolo in più larga scala a quei cittadini che ne abbiano la *capacità* e il *censo*, modificando questi criterii, secondo già si è cominciato a fare per lo elettorato amministrativo. »

Il linguaggio del sig. Nicotera maraviglia per la sua moderazione, per ciò che dice e per ciò che non dice. Non troviamo nel suo discorso niente della virulenza e della violenza, niente delle passate recriminazioni dei suoi partigiani. Brevemente, chi, come lui, non berà:

Alla concordia del partito *liberale progressista, moderato?*

Al trionfo di tutte le idee *ragionevoli* di libertà?

Alla salute del Re leale?

Alla prosperità dell'Italia? e anco della regione a cui egli specialmente si rivolge?

### CORRIERE DI FIRENZE.

5 *febbraio*

Dicono che siamo in carnevale, ma io non ci credo. Se aveste veduto il primo corso che si fece ieri! Numi che miseria! Le carrozze si contavano sulle dita; le maschere facevano pietà e la gente coll'aria di volersi divertire pareva andasse a messa da morto.

E questo è nulla a confronto del veglione al teatro Pagliano! Poche maschere e sgarbate... e peggio.

Povero carnevale! sei bello e fritto!

***

L'inaugurazione della fiera fantastica industriale, nel nuovo mercato centrale di San Lorenzo, non ha chiamato visitatori in gran folla.

Il locale vastissimo di questo mercato era stato addobbato con gusto ed eleganza e presentava uno stupendo colpo d'occhio con tutti quei pennoni, quegli arazzi e quelle bandiere che vagamente ne adornavano le pareti, la vôlta ed il cornicione.

La luce?... Di luce ce n'era a profusione.

Sopra un gran palco eretto a bella posta stava la banda Principe Umberto, che, appena entrarono il prefetto De Rolland ed il sindaco Peruzzi, intonò la marcia reale. Inchini d'uso...

Ho ammirato numerosi banchi adorni bizzarramente di fiori e d'oggetti vari... Ma dappertutto musoneria.

***

Due professori del nostro R. Istituto di studi superiori, il cav. Roster ed il sig. Grattarola, sono partiti per l'isola d'Elba, affine di ricevere in consegna e spedire a Firenze la ricca e ben ordinata collezione mineralogica, etnologica e petrografica del defunto signor R. Foresi, testè acquistata dal suddetto Istituto.

In questa *pratica* (prendo a prestito la parola dai burocratici) si adoperarono molto il ministro Coppino, il Consiglio direttivo dell'Istituto di Firenze e gli eredi del Foresi, signori Mario ed Alessandro Foresi, perchè dovete sapere che questo importantissimo Museo era chiesto ad un prezzo maggiore dai Musei di Birmingham, di Gottinga, di Breslau e di Bonn, che rimasero colle mani vuote.

***

Col nuovo ordinamento delle circoscrizioni territoriali, Firenze o la Toscana diverranno sede di parecchi nuovi uffici militari.

Pisa e Pistoia avranno un Distretto... Firenze un Comando superiore di Distretto e un magazzino per la provvista e confezionamento degli oggetti di piccolo e grande corredo per un corpo d'armata.

Bazza ai signori fornitori!

***

Che monumentomania! Se si va di questo passo avremo presto più monumenti che piazze da erigerveli. Si è formato un Comitato per innalzare un monumento all'inventore degli occhiali, a Salvino degli Armati.

La presidenza è formata di tutti miopi, cioè no, è composta del comm. Ubaldino Peruzzi, del signor Guido Carocci e del signor Pietro Pratesi.

***

Ho da farvi a volo una rassegnina dei teatri? Eccovela:

*Ugonotti* alla Pergola colla signora Durand, e sigg. Carpi, Mazzoli e Lombardelli, ecc. *Jone* al Pagliano colla signora Boema e coi signori Franco e Caldani. Al Niccolini, compagnia Bellotti-Bon n° 3. Al Nuovo, compagnia A. Job e Campi-Piatti. All'Alfieri, compagnia A. Vernier. Al Goldoni, *Norma*... in musica. All'Arena Nazionale, circo equestre Fassio. Al Rossini, al Nazionale ed a Piazza Vecchia, Stenterello, Stenterello e poi Stenterello.

E.

## ESTERO

### LETTERA DALLA TUNISIA.

*Presentazione e dichiarazione — Condizioni del paese — Temuti pericoli che non esistono — L'Italia e Tunisi — L'*Ascuna *— Società filarmonica — Scuole serali — Ballo di beneficenza — Tempaccio — Notizie del porto.*

Tunisi, 31 gennaio 1877.

Non so quale accoglienza avranno presso i vostri numerosissimi e cortesi lettori le mie disadorne corrispondenze, a cui do principio; egli però è certo ch'io non tralascierò nulla d'intentato per renderle accette il più che sia possibile. Sono perciò in dovere di fare una dichiarazione preliminare, dalla quale risulti che se le notizie ch'io darò nelle mie lettere non avranno talvolta quell'importanza che si

(38)

## APPENDICE

### GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIX.

**Il tutore Tower.**

(Continuazione).

Le acclamazioni dei soldati indiani ed il galoppo dei cavalli risuonarono improvvisamente sotto le finestre della locanda. Il signor Tower, l'occhio fisso sul pavimento, aveva incrociate le mani che lasciava scivolare dal mento al petto, in segno di sconforto. La porta s'aprì, ed il colonnello, Edwardo ed Elona entrarono nella sala dopo essere stati annunziati dal *land-lord*.

Ottavia si lasciò dominare da un'idea generosa che pareva allontanarsi alquanto dalla convenienza: ella s'avanzò verso sir Edwardo e gli porse la mano con un'espressione di sguardo che chiedeva l'obblio delle scene precedenti. Edwardo fece sembiante di non capirla: finse d'accettare quella dimostrazione come una gentilezza amichevole di gran signora verso un visitatore, ed avviò il discorso colla stessa leggerezza come se non fossero esistiti disgustosi antecedenti.

— Abbiamo obbedito al nostro colonnello, — diss'egli. — Il conte Elona ed io volevamo rinviare la nostra visita a domani. Ma il colonnello ha parlato da padrone, e noi fummo obbligati a seguirlo, per venire ad impegnare le nostre ballerine.

— E noi accettiamo i cavalieri, — rispose Ottavia col suo sorriso dei tempi migliori, — a condizione che ci raccontino la storia completa di questi ultimi giorni...

— Che furono delle notti, — disse Edwardo prendendo la sedia che Amalia gli presentava.

— Signore, — disse Douglas dopo aver posto le mani del giovine conte in quelle d'Amalia, — voi dovete perdonare a dei soldati nel giorno della vittoria. Non abbiamo che pochi momenti da consacrarvi oggi. Prima di sera abbiamo molti affari da sistemare, molti dispacci da spedire, molti soldati da ricompensare. Però vi farò io un sunto della storia richiestaci. I nostri due amici non se la caverebbero bene nel farvi quel racconto; si dimenticherebbero essi stessi per distrazione. Io invece sarò breve e non dimenticherò nessuno.

Allora Douglas raccontò alle due signore tutto ciò ch'esse ignoravano e che noi già conosciamo.

— Signor Tower, — disse Douglas terminando, — vi incontro qui con piacere. La signorina Amalia vi avrà senza dubbio comunicato la mia lettera e voi avrete già accordato, ne son certo, ciò che vi si chiede per gentilezza, per deferenza; capite, signor Tower?

— Oh! Il signor Tower conosce i suoi doveri quanto i suoi veri interessi, — disse Ottavia alzandosi con un sorriso provocante di deliziosa civetteria, e stringendo le mani al tutore. — Rispondo io di lui; egli sarà il primo a firmare il contratto.

Il signor Tower, soggiogato dalla grazia della giovane contessa, e dallo splendore di due occhi divini che sembravano in estasi dinanzi a lui, disse con una comica emozione:

— Non faccio e non posso fare nessuna opposizione al matrimonio della mia pupilla; firmerò il contratto colle due mani.

— Basta una, — disse Ottavia, — l'altra la conservo per me.

Tower si rialzò raggiante più dell'ordinario.

— A domani dunque al ballo, mie belle signore, — disse Douglas alzandosi, — ancora una volta io vi chiedo di scusarci mercè le circostanze in cui ci troviamo. Domani finiremo tutto, non è vero contessa Ottavia?

— Tutto, — rispose Ottavia.

E porse la mano ad Edwardo.

— A proposito, — soggiuns'ella, — datemi notizie della mia guida, sir Edwardo.

— Signora, *Nizam* sarà molto sensibile al vostro ricordo; e la vostra gentile parola se lo renderà domani completamente guarito.

— È malato?

— Questa mattina, nella valle dei *Thugs*, una palla gli ha sfiorato la fronte; ma *Nizam* ha una fronte di metallo, dimodochè non si trova era impedito d'occuparsi nel magnifico lavoro che vi destina come regalo.

— A me, sir Edwardo? *Nizam* mi destina un regalo?

— Sì, signora, — rispose Edwardo sorridendo con amore. — *Nizam* lavora intorno ad un leggiadro tappeto su cui starà scritto il motto pronunziato dalla sibilla Omeriaa di Smirne: « Ricordo d'un'azione grande o volgare, ma inventata per piacermi, e compita per me. »

— Ah! conosco il motto, sir Edwardo, — disse Ottavia con un'emozione mal dissimulata da un leggiero scoppio di risa. — Ma esso non spiega il regalo.

— Il regalo è molto semplice: è una stupenda pelle di tigre, dagli artigli dorati, con uno smeraldo grosso come una palla in mezzo alla fronte. Aggradite voi il dono? — soggiunse Edwardo con voce improntata di tenerezza. — L'aggradite? È una galanteria del paese.

— Sì, sir Edwardo, l'accetto.

— E la mia stella?

— La vostra stella questa volta avrà torto.

Furono ancora scambiate alcune parole insignificanti, quindi Douglas e i suoi due amici s'accomiatarono dalle signore, dopo aver ripetuto su tutti i toni: « A domani. »

Il signor Tower, al colmo della felicità, arrotondò sgarbatamente il suo braccio destro e lo offrì, inchinando il capo, alla giovane e leggiadra Ottavia per condurla nel di lei appartamento.

(Continua).

poteva supporre dovessero avere, non sarà da incolparne la mia buona volontà, ma lo stato medio-evale di cotesto paese.

Chi non conosce la Tunisia, o ne abbia soltanto una confusa e lontana idea, non potrà giammai farsi un reale e giusto concetto della differenza enorme che vi corre tra le civili nazioni del mondo e questa Reggenza, cotanto vicina all'Europa, e specialmente all'Italia. E cominciando dal Governo che da due secoli ne regge le sorti, che cosa potremo dir di esso? Per me, lo dico schiettamente, non mi par altro che un simulacro di Governo assoluto, privo d'ogni forza, vuoi morale, vuoi materiale; sicchè m'unisco anch'io a colui, che parlando di esso diceva: « Questo Governo esiste, si mantiene e si conserva per la sua debolezza. »

Queste terre, queste spiaggie calcate un dì dai potentissimi rivali della Roma antica; indi dai Romani stessi, che ne fecero una delle più belle e ricche provincie del loro imperio; poi abitate dai terribili corsari che facevano tremare le numerose ed importanti isole del Mediterraneo, e l'estesissimo littorale della Spagna e della nostra Italia, oramai non contano che una popolazione microscopica e misera, la quale va ogni giorno perdendo di forza e di valore; e se non si contassero alcuni centri di qualche importanza e le colonie straniere qui stabilite, si potrebbe dire: quest'è un popolo morto.

Le campagne fertilissime, eccetto le non grandi eccezioni, sono deserte, abbandonate, squallide; si cammina talvolta ore ed ore a cavallo o in carrozza senza incontrare anima vivente. I forestieri non si fidano visitare il paese senza una speciale guida, non tanto per i pericoli che potrebbero incontrare, ma sibbene perchè la Reggenza è priva affatto di strade, di comunicazioni.

E il commercio, e l'industria?

Quando Tunisi non esporta grano, olio, lana e datteri in gran quantità, il paese può dirsi privo affatto di commercio e ridotto alla miseria. Ma non hanno tessuti, cavalli di gran prezzo, altre sorgenti di lucro, di ricchezze?

Può darsi che in tempi non molto lontani avessero questo e altro, ma oggidì è cosa semplicissima e meschina il traffico di queste derrate. Il vero commercio è in mano degli Europei, e in ispecial modo degli Ebrei, i quali in questa sola capitale ascenderanno alla bella cifra di quaranta mila.

Ma di che tratteranno dunque le mie corrispondenze?

Ecco qua. Esse parleranno d'un po' di tutto, e specialmente di ciò che riguarda la importante colonia nostra, e di ciò che potrebbe interessare la comune patria.

⁂

Mentre gli sguardi di tutta l'Europa e del mondo intero sono rivolti a Costantinopoli, ove si è cercato d'appianare, se non ultimare, la complicatissima ed eterna questione orientale, molti e molti europei espressero il timore di una certa sollevazione degli Arabi contro gli infedeli, cioè i Cristiani qui stabiliti, quando fosse scoppiata la guerra tra la Russia e la Turchia. E quanti di essi non sarebbero prestamente fuggiti colle rispettive famiglie!

Io credo che ciò non possa avvenire: 1° Perchè, se scoppiasse un'insurrezione qualunque, non potrebbe venire che dai beduini dell'interno, e mai dai pacifici arabi delle città, poichè essi conoscono abbastanza la potenza e la forza delle nazioni europee; 2° Perchè il più piccolo avvenimento sarebbe la caduta del Governo tunisino, e specialmente se quello fosse diretto contro qualsiasi colonia europea.

⁂

Molti arabi sono convinti e pienamente convinti che l'Italia sarà la nazione che s'impadronirà di questa Reggenza; e ve ne son di quelli che vedono già la nostra squadra navale nelle acque della Goletta. Trovandomi con un amico, nello scorso dicembre, alla Manouba (*), in casa d'un generale tunisino, dopo i saluti d'uso, il figlio o il nipote (non mi ricordo più) del generale in discorso, per mezzo dell'interprete ci domandò se era vero che alla Goletta era giunta la squadra italiana. Rispondemmo che la era una frottola bell'e buona; e non errammo. Ma tant'è; non vi fu mezzo di persuaderlo colle nostre assicurazioni, e continuò a parlarci dell'imminente arrivo di ciò che non giunse neppur oggi. Veramente non si sa da chi fu messa in giro una simile notizia; ma egli è oramai cosa tanto ripetuta dai giornali francesi che s'occupano di questo paese, che sarebbe, a mio credere, cosa difficilissima l'espellerne il dubbio dalla mente superstiziosissima degli Arabi.

⁂

Il giorno 25 di gennaio i Maomettani festeggiarono solennemente l'*Asciura*, festa che ricorda la morte di Hasan ed Elhosim, figli di Sayd-Ali, genero del Profeta. Nei quartieri degli arabi non si sente altro che fucilate da mane a sera, e sparano specialmente contro cataste di legno appositamente erette in certe strade e su alcune piazze. Prima però di rivolgere i colpi contro di quelle, si appiccica loro il fuoco, ed ognuno può immaginare qual fumo s'innalzi in quelle ore sopra la città. La festa dura soltanto tre giorni, ma bastano questi per disturbare i pacifici cittadini.

⁂

Nella sera della scorsa domenica aveva luogo la solenne inaugurazione del nuovo locale della Società filarmonica. La grandissima sala illuminata per la prima volta a giorno col gaz-luce, presentava una vista stupenda e maestosa. Benchè il tempo fosse tutt'altro che ridente, e le strade impraticabili per la poltiglia formatasi dalla pioggia abbondante caduta in questi ultimi giorni, tuttavia gli intervenuti furono numerosissimi, e fra questi le principali famiglie della colonia europea.

L'aspetto veramente magnifico della sala, le eleganti e ricche *toilettes* delle numerose e gentili signore e signorine, i gravi e graziosi concenti musicali, l'allegria dipinta su tutti i volti fecero sì che questa festa, desiderata da tanto tempo, riuscisse veramente qual si aspettava brillante e gradita a tutti. L'orchestra, diretta da quel valente artista ch'è il sig. cav. Ernesto Sebastiani, si fece applaudire a più riprese, specialmente in un grandissimo pezzo concertato, ridotto dallo stesso direttore sullo *Stabat Mater* dell'immortale cigno Pesarese.

⁂

La Società Operaia Italiana di mutuo soccorso fra gli operai apriva, sul finire dello scorso novembre e nel locale stesso della Società, le scuole serali per tutti quei soci e figli di soci che fossero illetterati.

Esse devono esser lodate, vuoi per la frequenza degli allievi che ascesero alla bella cifra di 76 iscritti, vuoi pel zelo mostrato dagli insegnanti, i quali, prestando gratuitamente l'opera loro, diedero prova di quanto sta loro a cuore l'istruzione popolare. Devesi certamente encomiare l'opera indefessa del presidente di detta Associazione, sig. Angiolo Bianch, e il direttore del nostro Collegio Italiano, il sig. cav. Giuseppe Ayra, il quale, certe sere, in assenza di altri insegnanti delle classi inferiori, volle egli stesso adoperarvisi a tutta possa, onde gli operai volonterosi non avessero a perdere alcuna lezione.

⁂

Questa sera nel locale della Filarmonica avrà luogo il ballo di beneficenza a favore dell'ospedale europeo tenuto dalle monache. Ve ne dirò il risultato in un'altra mia.

⁂

Da quindici giorni in poi non fa che piovere, piovere e piovere; e così Giove Pluvio ha rialzato le speranze degli agricoltori nella parte settentrionale della Reggenza; non così quelli della parte orientale, i quali ne avevano più bisogno di noi. A *Sfax*, per esempio, un mese fa pagavasi carissima una misura d'aqua, e grazie poterla avere.

⁂

Nella rada della Goletta abbiamo tre legni che caricano grano per l'Italia.

Ecco tutte le notizie che ho potuto raccogliere fino ad oggi.

A rivederci un'altra volta. L. A.

(*) Dimora invernale dei ministri di S. A. il Bey, alla distanza di tre o quattro chilometri al sud-ovest di codesta capitale.

---

### La flotta inglese.

La flotta inglese della baia di Besika, dice il *Daily News*, non solo cessò d'esistere dopo il 1° gennaio, ma ancora la maggior parte delle navi del Mediterraneo si sono separate le une dalle altre, e sparpagliate qua e là.

L'ammiraglio è a Smirne sull'*Hercules*, e di là partirà probabilmente per Malta se non avverranno dei fatti impreveduti che lo costringano a ritornare nelle acque ottomane.

L'*Alexandra*, con bandiera dell'ammiraglio Hornby, parte per l'Inghilterra ed è attesa nel porto di Valletta verso la fine di febbraio, per prendere il comando che ora sta nelle mani di sir James Drummond.

La flotta del Mediterraneo conserva la forza formidabile che aveva in questi ultimi tempi; e siccome la nave *Thunderer* e l'*Alexandra* partiranno quanto prima per questa stazione navale, se ne può inferire che l'idea del Governo inglese è di aver sempre armate una dozzina di navi corazzate per proteggere gl'interessi inglesi nei mari del Levante.

La flotta della baia di Besika si separò dopo l'11 gennaio. Appena l'ammiraglio Drummond ricevette ordine in proposito, si levarono le áncore e tutte le navi partirono per le diverse stazioni loro assegnate.

A Malta si trovano in questo momento: la nave a torri *Devastation*, il *Rupert*, il *Cruiser*, l'*Helicon*, oltre la nave ammiraglia *Hibernia*. Cinque corazzate, cioè il *Triumph*, lo *Swith-Sura*, il *Monarch*, la *Pallas* ed il *Sultan*, sono attualmente nella rada di Vourla, sotto il comando dell'ammiraglio Rice.

Queste cinque navi formano la sola squadra riservata nelle acque del Mediterraneo. Il duca d'Edimborgo, che comanda il *Sultan*, è ora in congedo a Malta.

La maggior parte delle navi hanno ricevuto l'ordine di riunirsi sia a Corfù, sia nella rada di Vourla, verso la fine del mese, per modo che in pochi giorni tutta la flotta possa trovarsi raccolta di nuovo sotto gli ordini dell'ammiraglio Drummond e dell'ammiraglio Rice.

---

### Una diceria finanziaria.

Nei circoli finanziarii della città di Londra, si parla di formare un sindacato di banchieri per imprestare 300,000,000 di rubli allo Czar, nel caso ch'ei rinunciasse a far la guerra, ed accordasse una dilazione di diciotto mesi alla Turchia.

---

## NOTIZIE DA ROMA.

5 *febbraio*.

Il conte Corti è partito per Vienna.

— I giornali clericali romani pubblicano oggi il Breve del Papa al Presidente ed al Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica intorno al concorso alle elezioni politiche.

In questo Breve, il Papa, deplorando che gravi sciagure minaccino d'interrompere le opere proficue a cui l'Associazione si dedicò finora, ricorda le considerazioni che suggerirono l'astensione, e addita la sterilità dell'azione parlamentare cattolica in Italia e all'estero. Manca però nel Breve stesso la ricisa condanna d'altre volte.

Il *Diritto* considera questo Breve come un primo passo verso il concorso dei cattolici alle elezioni; e dice che i clericali, non potendo combattere da soli, troveranno degli alleati. Ricorda i cento voti dati contro la legge sugli abusi del clero, ed accenna ai pericoli che ne deriveranno per la libertà e la civiltà moderna.

— I Collegi di Modena, Bergamo, Maglie e Conegliano sono convocati pel 4 marzo.

— L'Imperatore del Brasile arriverà domenica. Arriveranno pure il Granduca e la Granduchessa di Baden.

— La Congregazione dell'Indice deliberò doversi permettere il libro del canonico Audisio, aspramente combattuto dai giornali ultramontani.

---

### Arenamento di un vapore inglese.

Notizie giunteci da Bari recano che il vapore inglese *Arabian*, appartenente alla *Peninsulare*, si è arenato sopra una secca in prossimità di quel porto. Due piroscafi sono accorsi a scagliarlo, ma finora i loro tentativi sono riusciti vani per la mole di quella nave che misura ben 3000 tonnellate.

### Arresto di briganti.

A Canicattì furono arrestati i nominati Lombardo, Uccello e Miceli, su cui si hanno fondati sospetti come autori dell'assassinio Lanza.

### Dimostrazioni a Milano.

Sappiamo che il Prefetto di Milano ricevette dalle severe istruzioni pel mantenimento dell'ordine a proposito della commemorazione e della pubblicazione di discorsi pel 9 febbraio.

### Le agenzie diplomatiche d'Italia e Romenia.

Telegrafano da Bukarest che alcuni deputati avevano chiesta la soppressione delle agenzie diplomatiche di Romania a Roma ed a Belgrado.

La maggioranza della Camera non prese neanche in considerazione quella proposta: l'agenzia a Roma considerandosi in Romania come un omaggio all'Italia, madre patria dei Romeni: la seconda, non parendo opportuno in questo momento scontentare la Serbia.

---

## CORRIERE DI SARDEGNA.

*Iglesias, 3 febbraio.*

Le mie corrispondenze vi parranno un po' invecchiate. Che ci fare? Quando avrei argomento importante, notizie di buona lega da darvi, la posta non vi serve, e per fatto o studio, il dì del corriere postale e notizie ed argomenti difettano più che mai.

Oggi però la cosa è diversa, specialmente se mi lasciate ripigliare il racconto un po' indietro.

⁂

Aiutati che il ciel t'aiuta, è proverbio che ha massima importanza in quest'isola, per quanto e i Nicotera e i Zanardelli e i Depretis e magari tutti nove i ministri facciano delle buone promesse pel nostro meglio.

E noi ci vogliamo aiutare. Il cav. Giacomo Testore del corpo reale delle miniere, capo del distretto mineralogico della Sardegna, avendo fatto iniziare i rilievi necessari per compiere la carta litologico-mineraria di questa regione metallifera, la più ricca, la più abbondante della Sardegna, e raggiungere prontamente il compimento di essa che sarebbe d'un'inestimabile importanza scientifica ed industriale, ha richiamato con opportunissima circolare l'attenzione e la cooperazione di tutti gl'intelligenti, in ispecie dei molti coltivatori di queste miniere; e tutti hanno corrisposto volentieri all'appello, e riunitisi appresso dell'intelligentissimo capo distrettuale, hanno non solo approvato il piano, ma promesso ciascuno per la sua parte il proprio concorso.

Il cav. Testore avendo in mira il progresso dell'industria mineraria in Sardegna, non solo propose e cerca di mandare ad effetto la formazione della carta, ma vuole che questi Direttori ed Ingegneri delle miniere, per conoscersi meglio l'un l'altro, si riuniscano a ritrovo almeno una volta al mese, dal che ne spera vantaggio all'industria in generale e a ciascuna Società in particolare. Ed anche in ciò ha pienissima ragione.

Intanto si cominciò anche a pensare al modo di preparare una ben ordinata collezione di minerali, disegni, memorie, ecc., attinenti alle miniere dell'isola, per mandare alla prossima Esposizione universale di Parigi.

Tutto questo per iniziativa del sullodato cav. Testore: che adunque i suoi sforzi ottengano una degna riuscita!

⁂

E adesso cominciano le dolenti note.

Si lagnano della sicurezza pubblica nel resto d'Italia: e da noi? Sentite questo miserabil caso che ha commosso molto il nostro distretto.

Peppino Usai, da Iglesias, d'anni 25, buon giovinotto, solerte, impiegato appresso la Società delle miniere della *Vieille Montagne*, ebbe il malaugurato proposito di voler fare il proprio dovere e voler far fare il loro agli altri. Certo Antonio Meloni, facchino alla stazione di Musei, era mancato per tre giorni alle sue straordinarie funzioni di pesatore e ricevitore dei minerali che la Società predetta spedisce a Musei per mezzo dell'impresa Bellegrande. L'Usai a richiamare il Meloni al proprio dovere gli ritenne semplicemente i tre giorni di paga corrispondenti.

Questi non istette a studiar molto come avesse a vendicarsene. Aspetta il dabben giovine da solo, vicino alla stazione, e vistolo avvicinarsi, alle 2 di giorno, gli spara contro due fucilate al petto e lo atterra morto.

Non potè però sfuggire allo zelo del Pretore, mercè cui si trova già in potere della giustizia.

⁂

Stavo già per chiudere la presente, quando un doloroso avvenimento me ne ha fatto sospendere la spedizione.

La scorsa notte, non si sa come, è scoppiato improvvisamente un incendio che in brevissimo tempo ha minacciato gravi pericoli.

Le prime fiamme scoppiarono al Caffè Svizzero, e di là in poco si appigliarono minacciose alle case vicine; cosa facilissima pel genere delle costruzioni di questa povera città.

Subitamente il sotto-Prefetto telegrafò a Cagliari, e tutta la città fu sossopra a cercar di circoscrivere il divampar dell'incendio. Accorsero dalle vicine miniere uomini, trombe idrauliche, ingegneri, operai numerosi e zelanti. Il Direttore della Società di Monteponi condusse addirittura delle compagnie intiere di operai e la sua pompa che servì potentemente all'estinzione; lo stesso fecero le altre miniere: Buggerru, Bacu-Abis, Domus-Novas, ecc., e col concorso di carabinieri, della cittadinanza, degli operai, si giunse a domare l'incendio ch'erano le 7 del mattino.

Il Prefetto di Cagliari, partito subitamente per Iglesias con treno speciale insieme con il Sindaco, il Procuratore del Re, il colonnello dei carabinieri, le guardie a fuoco, guardie municipali, carabinieri e un grosso distaccamento del 76° fanteria, arrivò sul luogo verso le 10, quando l'incendio era perfettamente domato.

Gravissimi sono i danni, ma non se ne può dire ancora il valore; si parlava di morti, ma finora nello scompiglio nulla si può sapere di preciso; feriti ce ne sono, ma morti non pare. L'agenzia del Credito agricolo industriale sardo giunse in tempo a mettere in salvo i valori, le carte e quanto trovavasi negli uffici. In altra mia altri ragguagli. A.

---

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Vienna**, 6. — In una conferenza tenuta dai ministri austro-ungheresi, si trattò della trasformazione della Banca Nazionale in Banca Austro-Ungherese, modificando le stipulazioni del maggio 1876.

I ministri ungheresi si fermeranno a Vienna per formulare le stipulazioni.

**Bukarest**, 6. — Una convenzione regolante il passaggio dei corpi armati attraverso il territorio rumeno venne conchiusa ieri. La Rumenia rimane neutrale durante la guerra.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Roma, 6 febbraio.*

*Riunione degli Uffizi.*

Gli Uffici della Camera stamane hanno ammesso, meno due che la respinsero, la proposta Frisari per l'abolizione della tassa del macinato, imponendo invece la somma di 80 milioni sopra i Comuni in ragione della loro popolazione.

Si occuparono poi del progetto circa la responsabilità dei pubblici funzionari.

Quattro Uffici lo approvarono con modificazioni, nominando commissari i deputati Solidati, Speciale, Zanolini e Odiard.

*Seduta pubblica.*

Dopo lunga e vivissima discussione riguardo al giorno in cui si deve discutere della riforma del regolamento della Camera, si determina di trattare questo progetto il 21 di questo mese.

**Mussi** Giuseppe presenta la relazione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si dà lettura della proposta Frisari (vedi qui sopra) e se ne stabilisce lo svolgimento dopo il 15 corrente.

Si annulla per irregolarità di operazioni l'elezione del collegio di Caccamo (Torino).

(*) **Mussi** Giuseppe svolge quindi un'interrogazione relativa ad alcune decisioni del Consiglio comunale di Milano, che opina siano contrarie al decreto del 1873, che sanciva la aggregazione del comune dei Corpi Santi alla città.

**Nicotera** risponde il Governo non avere assunto ingerenza nelle deliberazioni delle amministrazioni comunali, se non per esaminare se sono contentanee alle leggi, ed essere d'altronde di avviso che il citato decreto non sia stato menomamente violato. Riferendosi poi a due speciali interrogazioni rivoltegli da Mussi, lo assicura che il decreto del 1873 sarà mantenuto intatto in ogni sua parte, e che studierà il sistema dei vice-sindaci quantunque la convenienza di esso venga messa in dubbio dove già vige da qualche tempo. A questo proposito spera che la Camera si affretterà a discutere la nuova legge comunale e provinciale presentata, la quale toglierà di mezzo certamente gl'inconvenienti del genere di quelli lamentati dall'interrogante.

In appresso, **Cavallotti** svolge un'altra interrogazione, pure rivolta al Ministro dell'interno da lui e Marcora. Egli chiede ragione delle misure di rigore prese dall'autorità politica contro i coniugi Malon, proscritti politici.

**Nicotera** dice che nella Camera havvi chi può testimoniare dei suoi sentimenti verso Malon; ma che, quando si governa, si hanno doveri cui bisogna adempiere. Non giudica delle opinioni Malon, ma dice giudicare della sua condotta in Italia. Egli ci venne per fare una propaganda, per cospirare: se ne hanno chiare prove, ed accenna quali sono. Il Governo non poteva dunque, nè doveva consentire, massime ad uno straniero, di abusare della ospitalità ricevuta, congiurando e ponendo a repentaglio l'ordine pubblico. Egli fece pertanto il suo dovere e nulla più, allontanando il Malon. Ed a questo riguardo, alludendo ad una specie di insinuazione dell'interrogante, afferma che non vi fu, nè poteva esservi, nè era punto necessaria alcuna richiesta del Governo francese. Aggiunge infine che ormai l'Italia è troppo conosciuta come sede di ordine e di tranquilla ospitalità per chiunque non ne turbi menomamente la interna sicurezza, per sollevare qualsiasi sospetto od apprensione, accogliendo i rappresentanti di varie opinioni. Dichiara anzi che lo stesso Malon potrà ritornarvi, se intende tenere una diversa condotta e rispettare pienamente le leggi della ospitalità.

**Cavallotti** dice non essere soddisfatto della risposta ricevuta; ma la sua interrogazione non ha ulteriore seguito.

Continuandosi infine la discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale per debiti, **Mancini** riassume tutte le osservazioni ed obbiezioni sollevate, tanto contro il principio della legge, quanto contro le eccezioni contenute in essa. Vi risponde e dà ragione delle singole disposizioni da esso proposte, che informate come sono alle grandi e giuste massime della scienza e della civiltà, confida che la Camera sarà certamente per approvare.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

---

## LA COMPAGNIA DRAMMATICA DELLA CITTA' DI TORINO,

*diretta dal cav.* **Cesare Rossi.**

Col principiar della quaresima comincierà le sue recite al teatro Carignano la nostra Compagnia drammatica municipale: e se quelle scene troverà ancora calde, per così dire, le tradizioni e le memorie di quella rinomatissima Compagnia Reale piemontese, che accolse nelle sue file i migliori artisti di questo secolo (toltone il Modena) e che fece conoscere a tutti i pubblici d'Italia i gloriosi autori drammatici subalpini: Pellico, Nota, Brofferio, Carlo Marenco e Giacometti.

Auguriamo che la Compagnia diretta dal valente Cesare Rossi accolga quelle tradizioni, se ne mostri degna e le continui, e che l'esperimento voluto tentare dal Municipio con lodevolissimo amore delle buone arti riesca ad un pieno successo. Intanto crediamo che non sarà discaro ai nostri lettori aver qualche ragguaglio sugli attori principali onde quella Compagnia è composta; e naturalmente cominciamo dal primo e duce di essa, l'egregio Cesare Rossi.

Cesare Rossi nacque a Fano il 19 novembre 1838, in famiglia signorile del ceto medio, da un padre di cuore generoso e di mente colta, autorevole nel suo paese, amantissimo dell'arte drammatica e distintissimo dilettante di recitazione. Codesto amore per l'arte egli lo comunicò ai figli suoi così bene che la sorella di Cesare, un'egregia gentildonna, la contessa Amiani, è stata ed è una bravissima filodrammatica, e Cesare medesimo, non contentatosi più d'essere un dilettante, volle farsi vero artista e nel 1852 partì da Fano per arruolarsi in una Compagnia drammatica. I suoi cominciamenti furono penosissimi; tre anni stette in piccole Compagnie e cominciò per assaporare — che! per tracannare — tutto l'amaro che trovasi in quella carriera. A redimerlo dal basso loco, ad aprirgli le elevate sfere in cui ora egli si è cotanto innalzato, giovò il suo glorioso omonimo Ernesto Rossi, il quale, visto le straordinarie capacità drammatiche del giovane ancora esordiente, lo scritturò nella sua Compagnia e lo adoperò in tutti i modi, cioè per parte di generico, di brillante, di vecchio, di giovane; e codesto, confessa il Rossi medesimo, gli profittò molto e lo aiutò massimamente a trovare la sua strada.

Nel 1860 era già così progredito d'abilità e di fama che il Bellotti-Bon lo volle seco e colà fu lui a *creare*, come dicono i Francesi, tutte le parti più importanti da caratterista del repertorio moderno. Nel 1870 passò a dirigere la compagnia Sadowski ch'egli stesso formò allora con giovani si può dire esordienti, dai quali egli ottenne i più bei risultati, come ne fanno fede la signora Annetta Campi, il Ceresa, i coniugi Leigheb, il povero Giulio Rasi e più altri. Nel 1874 si riunì nuovamente col Bellotti-Bon per dirigere la Compagnia num. 3

di quell'ardito e operoso imprenditore; e qui ebbe la fortuna e il merito di suscitare e ammaestrare un altro valente artista nel signor Andrea Maggi, nostro concittadino, che ora è primo attore nella nuova Compagnia da lui formata.

Cesare Rossi è un bell'ingegno drammatico ed una gran volontà. Le parti che assume egli sa sviscerare colla riflessione e penetrarvi per entro, a così dire, e vestirsene talmente che fra la sua individualità e il personaggio che rappresenta succede una specie di fusione: è sempre il personaggio che ha creato l'autore, ma ci aggiunge pure qualche cosa del suo proprio e riesce a completarlo, o, se non altro, a farlo più compiutamente o più drammaticamente artistico. L'arte sua che ha abbracciata per passione, egli continua ad amarla con passione; e con passione accoglie ogni nuovo lavoro, con passione ci lavora intorno alle prove, con passione recita ogni sera, instancabile, mai svogliato, mai imbronciato nè col pubblico nè coll'arte. La critica può fargli degli appunti; e dov'è sulla terra in qualunque opera colui che possa andarne esente? ma tutti gli devono riconoscere una gran potenza: quella dell'effetto giusto, vero, immediato, quello di saper afferrare l'animo dello spettatore e padroneggiarlo, e ciò tanto nel serio che nel comico. Vedetelo nella *Gerla di Papà Martin*, nel *Ghiacciaio del Monte Bianco*, nella *Patria* di Sardou e nel *Curioso accidente* di Goldoni, e poi ammirate la variabilità del suo talento e l'efficacia della sua arte!

**Osservazioni Meteorologiche**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.*
6 febbraio 1877.

| | Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper. | Temp. esterna in gradi centig. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 746,4 | — 0,3 | 3,5 | 78 | 14° 43' | O d. | Q. ser. |
| 9 a. | 746,0 | + 1,3 | 3,7 | 73 | 14° 42' | S O d. | Q. ser. |
| 12 m. | 746,3 | + 4,7 | 3,7 | 50 | 14° 46' | S O d. | Sereno |
| 3 p. | 745,1 | + 7,6 | 3,1 | 40 | 14° 45' | S O d. | Sereno |
| 6 p. | 745,1 | + 6,0 | 3,5 | 53 | 14° 44' | S O d. | Sereno |
| 9 p. | 745,3 | + 3,4 | 4,0 | 67 | 14° 42' | S O d. | Sereno |

Temperatura estrema al ( minima — 0,3.
Nord in gradi centesimali ( massima + 8,2.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 7 — 0,4.

**Bollettino Astronomico.**

*(Tempo medio di Roma)* — 6 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 33 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 35.

Nascere della **LUNA**, 4 48 matt. — Passaggio al meridiano, 8 42 matt. — Tramonto, 0 36 sera.

Giorno della **Luna** 25°.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 5 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Forte nord-ovest a Portotorres, ove mare grosso. Forte nord a Genova; fresco a Napoli. Mare generalmente tranquillo. Cielo coperto nelle Marche e a Comarca; sereno o nuvoloso altrove. Barometro abbassato fino a 3 mm. nella maggior parte d'Italia. Maestrale forte e mare grosso a Marsiglia. Tempo generalmente vario al buono.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 febbraio.**

| | *Mass.* | *Min.* | | *Mass.* | *Min.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 4. 2 | —2. 9 | Firenze | 9. 0 | —0. 5 |
| Torino | 4. 5 | —0. 6 | Roma | 9. 2 | 2. 0 |
| Milano | 6. 1 | —3. 2 | Livorno | 11. 4 | 2. 0 |
| Venezia | 6. 0 | 0. 5 | | | |

# Cronaca

**Lotteria di beneficenza.** — Pubblichiamo in quarta pagina l'elenco dei numeri vincitori della lotteria di beneficenza del veglione del Teatro Regio dell'altra sera.

« Il vincitore presentandosi lo scontrino del biglietto all'ufficio del R. Ricovero, riceverà subito il relativo premio; e ciò dalle ore 12 alle ore 4 pom. sino a tutto sabbato.

« N. B. Il segreto misterioso = indicato quale surrogante del premio di L. 400 oro venne generosamente prescelto dal vincitore avvocato Luigi Roux, al quale la Commissione esterna pubblicamente tutta la sua riconoscenza. »

**Teatri.** — Regio. — La *Dolores* si darà... non si darà più... la Galletti è sempre malata... la Galletti non vuol più cantare... la Galletti sta bene...

Chi ne capisce più un iota?

Per amor dei nostri lettori ci siamo adunque rivolti a quel brav'ometto di Depanis, pieno di buona volontà, di ottime intenzioni, ma, pover'a lui! non troppo secondato dalla... fortuna.

E lui ci ha risposto in modo che non ammette replica, che: « ristabilitasi in salute la signora Galletti-Gianoli, sabato avrà luogo indubbiamente la prima rappresentazione della *Dolores*.

Che se (e qui si fa capolino la forma dubitativa) per non so quale malaugurata sorte o *jettatura* per sabato la Galletti... ricadesse, sarà provveduto altrimenti *illico et immediate*. »

Avete capito?

Sarà provveduto altrimenti. — E questo provvedimento noi ve lo vorremmo poter dire, ma... è una confidenza. Intanto vi basti sapere che la Arrio è già in viaggio da Lisbona per venire a cantare i *Puritani*, che le prove del *Lohengrin* vanno a meraviglia, e che è già arrivato il signor Richard Fricke, un tedesco puro sangue, mandato espressamente dal Wagner a mettere in scena per la parte coreografica la sua opera.

— Carignano. — Questa sera il classicismo in rivoluzione colla *Belle Hélène* di Offembach.

— Balbo. — Ieri sera ritornammo ai bei tempi della *Cendrillon*, dello spettacolo pei bambini. Il teatro pareva un mezzo istituto, e si vedevano pure gli allievi dello Stabilimento degli Artigianelli.

La pantomima intitolata *Il cappuccio rosso* è una pallida reminiscenza della *Cendrillon*. Ci sono i bambini vestiti all'antica, ci sono le rappresentanze di parecchie regioni d'Italia e... d'altri siti; parecchi sovrani ed imperatori del mondo e fra gli uomini illustri un Jhon-Bull che misura una spanna. C'è finalmente una sala da ballo... campestre che ha dovuto costare molti quattrini al sig. Bell.

Ma la confusione ha regnato sovrana, e bisogna compatire perchè nelle rappresentazioni di questo genere le prime prove sono sempre le più ardue. Dunque un po' d'ordine, un po' d'insieme e che il Cielo benedica il signor Bell, lo *Scià di Persia* ed il principino Bell, che è un principino graziosissimo!

La signora Rosa Bell, valente amazzone, di cui ricorreva la beneficiata, ha avuto applausi e fiori.

— Rossini. — Domani sera per beneficiata della signora Annetta Reynaud si replicherà l'applaudita commedia in quattro atti di C. Cima, intitolata: *Un lumin lontan... lontan*.

Che l'olio del locandiere rischiari il *lumin* della beneficata.

**Spettacoli d'oggi: Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *a*) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** ore 7 1/2: *La belle Hélène* — **Gerbino,** ore 8: *La nuova Maddalena*; *Un avvocato callista* — **Rossini,** ore 8: *'L carlëvè d' Turin* — **D'Angennes,** ore 8: *I doi medich*; *An causa d' un fassolet* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il duello di Stenterello*; *I due soci disperati* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Rocambole*, dramma in 5 atti ed 8 quadri; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

**Balli.** — I *caffettieri*, *confettieri* e *liquoristi* hanno dato la scorsa notte un veglione proprio coi fiocchi al teatro Carignano. Gli accorrenti han trovato gli addobbi stupendi, la musica *entraînante* ed il divertimento grande. Bravi signori caffettieri, confettieri e liquoristi!

— Domani sera, a questo stesso teatro, gli attori francesi Grégoire daranno un veglione d'addio ai Torinesi, ma un veglione che dovrà sorpassare di brio e di eleganza il primo dato lo scorso mese.

Alla mezza dopo mezzanotte tutti gli attori della Compagnia balleranno una gran quadriglia.

L'orchestra sarà diretta dal M° Simondi.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Fuoco.* — Un incendio fu avvertito verso la mezzanotte in un negozio di mercerie di piazza Carlo Felice. I soccorsi furono pronti e le fiamme che eransi sviluppate sotto il banco, in causa d'un braciere, furono spente prima che recassero danno grave.

*** *Rissa* formidabile scoppiò ieri in uno spaccio di liquori di via Pasticcieri tra quattro panattieri già ubbriachi. Bottiglie e bicchieri andarono in frantumi e fu necessario l'intervento di agenti della *forza* pubblica per far cessare la tempesta.

*** *Ladreide.* — Alle 11 1/2 di ieri mattina un ragazzetto undicenne recavasi a far una qualche spesuccia pella mamma, stringendo in pugno la somma occorrente in 60 centesimi. Una donna gli tenne dietro e ad un certo punto tolse colla forza i danari al piccino e se la svignò.

— Un lustrascarpe di 17 anni fu arrestato ieri per furto di spazzole commesso a danno d'un suo compagno.

— Nella casa N. 32 di via S. Massimo, fu la notte scorsa, da ladri mal informati, scassinata la porta di un alloggio disabitato.

*** *A colpi di chiave.* — Due abitanti della casa n. 32 in via Borgo Dora, certi B. D. e N. G., vennero ieri a diverbio per futili motivi nelle proprie stanze, e dalle parole passati alle vie di fatto, il secondo, con una chiave, produceva all'avversario una ferita al ciglio sinistro guaribile in 12 giorni.

*** *Il ferito di piazza d'Armi.* — L'individuo trovato ferito domenica mattina a piazza d'Armi, è morto all'ospedale di S. Giovanni. Da una carta rinvenutagli indosso risulta essere certo Picchi Giuseppe, suicidatosi per causa fin qui sconosciuta.

*** *Attenti suonatori!* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione 5 suonatori ambulanti per esercizio della loro professione, senza permesso, nell'interno di Torino.

*** *Arrestati*: 8, fra cui 3 donne.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 5 febbraio.*

Azzario Pietro, d'anni 51, di Perosa, astuccisio — Caldo cav. Luigi, id. 76, di Dresda, ispettore del Tesoro in riposo — Conti Catterina nata Colli, id. 75, di Cilavegna — Bellando Giuseppa nata Pacthod, id. 87, di Annecy (Francia) — Ricci Maria nata Cordero, id. 65, di Cuneo, maestra levatrice — Ughetti Vittoria nata Gaido, id. 65, di Pinasca — Decaroli Lucia nata Gallino, id. 55, di Cisterna — Massio Giovanna, id. 51, d'Ivrea — Bonino Michele, id. 47, di Torino, calzolaio — Schiavi Luigia nata Boyle, id. 82, di Rovescala — Sagnato Raffaele, id. 21, di Diano S. Pietro, soldato nel 6° reggimento fanteria — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 febbraio.*

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Commemorazione del 6 febbraio 1853.**

Il Comitato di Milano per la commemorazione de' caduti del 6 febbraio 1853 ha inviato un telegramma al Presidente della Camera, per avvisarlo che alla funebre funzione non saranno ammessi nè la Deputazione della Camera nè alcuna rappresentanza ufficiale, come tali.

Il Comitato vuol essere libero di fare e dire; i proclami pubblicati in questi giorni parlano di caduti per l'*Italia del Popolo*. Si capisce che la manifestazione non permetterebbe vi assistessero i rappresentanti ufficiali della monarchia e delle istituzioni nazionali.

Nei giornali milanesi troviamo la determinazione in proposito del Comitato promotore, la quale si conchiude colle seguenti parole:

« Nella sua straordinaria adunanza del 3 corrente, assente un solo membro, per appello nominale, ad unanimità il Comitato promotore *deliberò* di dichiarare che, negli onorevoli deputati componenti la rappresentanza parlamentare, come pure in qualunque altro rappresentante governativo non riconosce che semplici privati cittadini, i quali si uniscono al popolo per onorare i martiri commemorandi. »

**Lavori della Giunta per le elezioni.**

La Giunta per le elezioni ha dichiarato contestate le elezioni dei collegi di Clusone nella persona dell'on. Bonfadini, e di Gercopalena nella persona di Raffaele Francesco.

La Giunta ha quindi deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione del collegio di Bojano nella persona dell'on. Tiberio; ed ha pure deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione del collegio di Montecorvino Rovella nella persona dell'on. Giudice.

**Parole di colore oscuro.**

Leggiamo nella *Capitale*:

« Il movimento che ha avuto luogo nell'alto personale delle finanze non è completo. Se le nostre informazioni sono esatte, c'è qualche altissimo funzionario di quel dicastero, il quale ha commesso gravi abusi, ed ora, per cose private, l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto occuparsi di lui. Il Ministero non ha ancora presa determinazione veruna, ma verrebbe meno al suo dovere se esitasse ancora a prendere un provvedimento contro un funzionario, la cui indelicatezza sarebbe un fatto constatato. »

Desideriamo che il Ministero provveda veramente e con rigore, se c'è qualche cosa di vero, e desideriamo che si pubblichi il nome di codesto funzionario prevaricatore.

**Modificazioni amministrative.**

Col 1° febbraio corrente è stata abolita al Ministero della guerra la seconda divisione fanteria, e vennero invece create altre due nuove divisioni alla Direzione generale dei servizi amministrativi, cioè: la divisione casermaggio e la divisione del personali amministrativi dell'esercito.

**Falsificatori di biglietti a Taranto.**

A Taranto e Noicattaro, sul Napoletano, si sono fatti parecchi arresti di spacciatori di biglietti falsi. In quest'ultimo paese si trovarono interi involti di biglietti falsi addosso a vari individui. Persone arrivate da quel Comune assicurano che da due giorni delegati, guardie e carabinieri fanno visite domiciliari su vasta scala.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Cadice, 5 febbraio.*

È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

*Vienna, 5 febbraio.*

La *Corrispondenza Politica* dice che la Porta notificò alla Serbia le basi delle trattative di pace. La Porta rinunzia alle garanzie materiali, ma pretende tenere una rappresentanza diplomatica a Belgrado, e domanda la emancipazione politica e sociale dei cattolici e degli ebrei in Serbia, che s'impedisca la formazione di bande armate e la invasione di simili bande sul territorio ottomano. Domanda inoltre che si proibiscano le Società segrete, si conservino le fortezze serbe, ed a fianco della bandiera serba sia issata la bandiera turca. Senza dubbio, la Serbia accetterà queste basi, e spedirà subito una missione speciale a Costantinopoli.

*Roma, 6 febbraio.*

Il Re ricevette solennemente il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria, che gli presentò le sue credenziali.

Il Re è ripartito per Napoli.

*Costantinopoli, 5 febbraio.*

Stamane Midhat, chiamato da un aiutante di campo del Sultano, recossi al palazzo; indi fu condotto subito sul *yacht* imperiale *Izzedin*, che partì immediatamente pel Mediterraneo, per condurre Midhat fuori del territorio ottomano. Credesi che Midhat sbarcherà a Sira.

*Costantinopoli, 5 febbraio.*

Oggi, dopo la solenne lettura alla Porta dell'Hatt che nomina Eden pascià a gran visir, furono proclamate le nomine precedentemente telegrafate. Inoltre Alì pascià fu nominato governatore di Adrianopoli, Vifik effendi presidente della Camera dei deputati, Kurchid pascià mustechar del visirato e Ohanes Pakia mustechar dell'istruzione.

*Anversa, 6 febbraio.*

Dopo un *meeting* liberale, una banda numerosissima gridando « Abbasso Malou! » recossi a fare una dimostrazione dinanzi al Circolo cattolico ed al convento dei Gesuiti. La gendarmeria accorse per custodire il convento. Ne derivò una baruffa fra i dimostranti e la polizia. Il borgomastro, giunto sul luogo, ordinò alla folla di disperdersi, proibendo di cantare. Furono fatti due arresti. Verso le ore 1 del mattino la calma fu stabilita. Le truppe sono consegnate.

*Durham, 6 febbraio.*

Si hanno gravi timori che avvenga uno sciopero dei minatori, volendo i proprietari ridurre i salarii. Gli scioperanti sarebbero da 30 a 40 mila. Lo sciopero cagionerebbe la cessazione dei lavori nelle fonderie di Cleveland.

*Vienna, 7 febbraio.*

Le trattative tra i Ministri austriaci ed ungheresi riguardo alla questione della Banca non ebbero alcun risultato. I Ministri ungheresi ritornano oggi a Pest.

*Berna, 6 febbraio.*

In seguito ad un accomodamento tra Favre, imprenditore del *tunnel* e la Direzione del Gottardo, i lavori non verranno sospesi.

*Versailles, 6 febbraio.*

*Camera.* — Raspail presenta una proposta condannante alla multa ed al carcere gli ufficiali dello stato civile che ricusano di ammogliare i preti.

L'urgenza viene respinta.

Il Ministro del commercio, rispondendo ad un'interrogazione, disse che prenderà tutte le misure di sorveglianza riguardo alla peste bovina.

*Parigi, 6 febbraio.*

La rivoluzione ministeriale a Costantinopoli viene interpretata generalmente in senso favorevole.

Il *Moniteur* dice che questi fatti provano come l'Europa non deve affrettarsi riguardo agli affari d'Oriente; per poco che le cose continuino così, la questione si risolverà da sè. Non è possibile un Governo che dà mensilmente spettacolo di tanta anarchia.

Dalla stessa Turchia verrà lo scioglimento della questione, e questo è prossimo.

Il *Journal des Débats* esprime il vivo rammarico per la caduta di Midhat. I peggiori nemici della Turchia non potevano consigliare una più colpevole imprudenza. Fa appello alla saggezza dei Gabinetti, supplicandoli di astenersi da dolorose decisioni in presenza di avvenimenti senza dubbio deplorevoli, ma che non toccano gl'interessi delle Potenze e l'equilibrio europeo.

# NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 7, *ore* 10,40, *arr. ore* 1 pom.

In seguito alla decisione del Comitato promotore per la Commemorazione del 6 febbraio, la Camera avrebbe deliberato di non assistere alla funzione, salvochè la Giunta municipale ne assumesse la direzione.

Ieri il Papa, nel ricevere i segre[illegible]arii delle Congregazioni, fu colto improv[illegible]visamente da indisposizione. Tornato n[illegible]l suo appartamento, si riebbe senza diffic[illegible]ltà.

La Santa Sede oltre al *Breve* gi[illegible] conosciuto ha indirizzato ai vescovi [illegible] un'altra circolare relativamente alle ele[illegible]zioni politiche.

— Stamane ha luogo una r[illegible]unione di un gruppo della maggioranza per conferire sulla presente situazione p[illegible]arlamentare.

**Belgrado,** 6. — Un tel[illegible]egramma del nuovo granvisir Edhen pasc[illegible]à al principe Milano, dichiara che venne[illegible]ro annullate le esigenze sollevate da Midh[illegible]at circa le garanzie materiali. Edhen r[illegible]iconosce lo *statu quo ante* senza altre cor[illegible]dizioni.

**Jassy,** 6. — A Ki[illegible]scheneff si stanno facendo preparativi pel ricevimento dello Czar che si reca per ispezionare le truppe.

Egli alloggerà presso il Metropolita.

Il luogotenente generale Nepokoitzscki ha elaborato un programma per la rivista delle truppe.

**Brody,** 6. — Venne sospeso per dieci giorni il trasporto delle merci per le ferrovie della Lituania per motivo del passaggio delle truppe.

**Vienna,** 7. — Le trattative dei ministri austriaci ed ungheresi sono abortite. Annunciasi che Tisza abbia rassegnato all'Imperatore le dimissioni complessive del Ministero ungherese.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*

FERRERO ENRICO *gerente.*

I fratelli Azzario, vivamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che vollero onorare il funebre accompagnamento della salma del loro amatissimo fratello: **Azzario Pietro.**

Pregano, intanto, quelle persone che non avessero ricevuto l'avviso del decesso, di condonare la dimenticanza fatta in così dolorosa circostanza.

# Notizie Commerciali

**Stagionatura delle Sete di Torino**
Bollettino del giorno 6 febbraio 1877.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | » | » » |
| | Trama | 1 | 53 17 |
| | Greggia | 4 | 341 56 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 5 | 394 73 |
| | Tot. nel mese a oggi | 19 | |
| Stagionatura Sociale anteriore | Organzino | 6 | 556 65 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 50 83 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 7 | 607 48 |
| | Tot. nel mese a oggi | 25 | |
| Condiz. celere di M. Pomone | Organzino | 3 | 199 01 |
| | Trame | 1 | 26 99 |
| | Greggia | » | » |
| | Articoli diversi | » | » |
| | Totale | 4 | 226 » |
| | Tot. nel mese a oggi | 14 | |

**CHIERI.** — *(Nostra corrispondenza).*

6 febbraio. — Mercato animato, affari pressochè nulli in granaglie, tutti in tendenza di ribasso. Il vino ricercato ed in tendenza d'aumento.

| | | |
|---|---|---|
| Fromento | ettol. | L. 22 91 |
| Segale | » | » 15 61 |
| Meliga | » | » 14 15 |
| Miglio | » | » 13 88 |
| 22 Buoi 1ª qualità | mir. L. 8 50 a | 9 50 |
| 28 Id. 2ª | » » 6 50 a | 7 75 |
| 49 Vitelli 1ª | » » 8 — a | 9 — |
| 18 Id. 2ª | » » 7 — a | 7 50 |

Vino 1ª q. L. 29 a 32, 2ª q. 25 a 27 al 1/2 ett.

**Telegramma Particolare.**

*Genova*, 6 febbraio, ore 3,05 pom.

*Borsa.* Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 77 47 a 77 50.

Id. fine mese 77 50 a 77 55.
Azioni Banca Naz. f.m. 1949 — 1950.
Credito Mobiliare f.m. 632 — 633.
Ferr. Meridionali f.m. 330 — 332.
Oro 21 70. — Affari deboli.

**Borsa di Milano.** — 6 febbraio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana contante | — — |
| » fine mese | 77 70 |
| Prestito Nazionale 1866 | 44 50 |
| » stallonato | 41 50 |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 232 — |
| » » Sarde A. | 225 — |
| » » B. | 226 — |
| » » Pontebbane | 360 — |
| Beni Demaniali | 261 — |
| Regia Tabacchi | 551 — |

| | |
|---|---|
| Buoni Ferr. Meridionali | 562 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 332 — |
| » Regia Tabacchi | 814 — |
| » Banca Nazionale | 1955 — |
| » » Lombarda | 565 — |
| » » Generale | 435 — |
| » » di Torino | 640 — |
| » Banco Sete | — — |
| » Lanificio Rossi | 981 — |
| » Linificio e canap. naz. | 260 — |
| » Cotonificio Cantoni | 274 — |
| Pezzi da 20 fr. | 21 69 |

| **Firenze,** | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | — — | — — |
| Rend. dal 1° genn. 1877 | 75 75 | 75 50 |
| Oro lettera | 21 65 | 21 65 |
| Londra lettera | 27 11 | 27 15 |
| Cambio su Parigi | 108 40 | 108 50 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 814 50 | 815 — |
| Banca Nazionale | 1950 — | 1950 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 332 — | 332 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | 232 — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 635 — | 632 — |

| **Parigi,** | 5 | 6 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 72 70 | 72 22 |
| 5 per 0/0 | 105 — | 105 50 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 75 | 71 — |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Veneto | 161 — | 162 — |
| Obbl. Ferr. Romane | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 231 — | 233 — |

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Az. Ferr. Romane | 77 — | 76 — |
| Obbl. Lombarde | 234 — | 233 — |
| Obbl. Romane | 239 — | 239 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 12 5 | 25 13 5 |
| Cambio sull'Italia | 77 1/8 | 87 1/8 |
| Consolidati inglesi | 95 3/4 | 95 9/16 |

| **Vienna,** | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 148 60 | 147 30 |
| Lombarde | 78 50 | 78 25 |
| Banca Anglo-Austr. | 78 25 | 77 — |
| Austriache | 236 50 | 236 — |
| Banca Nazionale | 844 — | 834 — |
| Napoleoni d'oro | 9 83 5 | 9 92 5 |
| Cambio su Parigi | 48 80 | 49 30 |
| Cambio su Londra | 122 90 | 124 — |
| Rendita Austriaca | 68 65 | 68 — |
| Idem in carta | 63 05 | 62 80 |
| Unionbank | 54 — | 53 50 |
| Argento in banconote | 115 20 | 116 — |

| **Berlino,** | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 394 — | 392 50 |
| Lombarde Franchi | 127 — | 126 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 244 — | 241 50 |
| Rendita It. Franchi | 72 — | 72 20 |

| **Londra,** | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 95 3/4 | 95 1/2 |
| Rendita italiana | 71 1/2 | 71 1/8 |
| Spagnuolo | 13 3/4 | 13 1/8 |
| Turco | 12 3/8 | 11 15/16 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 50 1/4 | 50 — |

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.**

Torino, 7 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 65 60 65 — 78 premio 50 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 77 85 80 — 77 85 — in liq. 77 82 1/2 80 70 72 1/2 82 1/2 85 80 82 1/2 82 1/2 p. 28 febb.

Corso legale 77 85.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 639 50 — C. d. m. in c. 638.

Oro da 21 65 a 21 67.

| CAMBI | | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|---|
| Franc. | breve | 108 45 | 108 60 | — — | — — |
| | lungo | | | | |
| Svizzera | | 108 35 | 108 50 | — — | — — |
| Londra | | — — | — — | 27 12 1/2 | 27 15 |
| Germania | | — — | — — | 132 1/2 | 133 — |
| Vienna | | — — | — — | 215 — | 216 — |

**CRONACA DELLA BORSA.**

Torino, 7 febbraio 1877.

La Borsa di Parigi era ancora debole ieri, ma alla sera migliori corsi di Londra hanno determinato una ripresa che ha fatto rimontare il nostro Consolidato da 71 30, ultimo corso della Borsa ufficiale, a 71 50; altri dicono anche 71 60.

In conseguenza anche tutte le Borse d'Italia erano in ripresa questa mattina e da noi si esordiva a 77 75 e quindi si faceva 77 80 tanto per fine corr. che per contanti.

Il corso di Parigi di 71 60 a 108 1/2 farebbe 77 70 circa. Noi siamo dunque ora più alti di Parigi coi prezzi della Rendita, ciò che mostra confidenza nel rialzo.

Però alla Borsa lascia seri dubbi nell'animo di molti la destituzione di Midath pascià e si aspettano con ansietà su questo punto le spiegazioni del telegrafo.

Az. Banca Naz. 1950 a 1954.
Az. Mobiliare 632 a 633.
Az. Banca Torino 637 a 639.
Az. Banco Se. 279 a 279 1/4.
Az. Banca Subalpina 364 den.
Az. Tabacchi 811 a 814.
Az. Meridionali 333.
Obbl. Meridionali 231 a 232.
Obbl. Cavour 476 a 477.
Cartelle S. Paolo 487 a 488.
Prestito Naz. stall. 41 30 a 41 30.
Id. completo 44 40 a 44 60.
Cambi stazionari.
Francia 108 40 a 108 60.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro 21 65 a 21 68.

## NUMERI ESTRATTI

alla Lotteria di Beneficenza *del Teatro Regio.*

| *Numeri estratti* | *Premi vinti* | *Numeri estratti* | *Premi vinti* |
|---|---|---|---|
| 784 | 1 | 639 | 47 |
| 1078 | 2 | 485 | 48 |
| 992 | 3 | 1128 | 49 |
| 596 | 4 | 922 | 50 |
| 958 | 5 | 940 | 51 |
| 898 | 6 | 291 | 52 |
| 233 | 7 | 971 | 53 |
| 22[illegible] | 8 | 521 | 54 |
| 386 | 9 | 442 | 55 |
| 464 | 10 | 904 | 56 |
| 342 | 11 | 585 | 57 |
| 701 | 12 | 795 | 58 |
| 852 | 13 | 801 | 59 |
| 1070 | 14 | 921 | 60 |
| 1060 | 15 | 507 | 61 |
| 740 | 16 | 427 | 62 |
| 412 | 17 | 873 | 63 |
| 1068 | 18 | 551 | 64 |
| 49 | 19 | 702 | 65 |
| 51 | 20 | 1086 | 66 |
| 44 | 21 | 762 | 67 |
| 709 | 22 | 154 | 68 |
| 27 | 23 | 409 | 69 |
| 376 | 24 | 820 | 70 |
| 549 | 25 | 179 | 71 |
| 978 | 26 | 809 | 72 |
| 862 | 27 | 26 | 73 |
| 890 | 28 | 953 | 74 |
| 299 | 29 | 397 | 75 |
| 407 | 30 | 864 | 76 |
| 395 | 31 | 1122 | 77 |
| 775 | 32 | 826 | 78 |
| 626 | 33 | 903 | 79 |
| 955 | 34 | 785 | 80 |
| 1050 | 35 | 4 | 81 |
| 720 | 36 | 617 | 82 |
| 848 | 37 | 772 | 83 |
| 490 | 38 | 537 | 84 |
| 588 | 39 | 798 | 85 |
| 560 | 40 | 65 | 86 |
| 715 | 41 | 11 | 87 |
| 492 | 42 | 694 | 88 |
| 286 | 43 | 809 | 89 |
| 194 | 44 | 240 | 90 |
| 232 | 45 | 578 | 91 |
| 526 | 46 | 900 | 92 |

## Per Feste da Ballo

**organi e piani a cilindri** di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

## Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Joneshawa, Scimamura e Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

## Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimessione del negozio a condizioni favorevoli. 37

## DA VENDERE

**Macchina a gazeuse** a bottalino, completa.

**Una Gru** in ghisa ad ingranaggio per grossi pesi.

**Un torno a pedale** per ottone.

Recapito dal sig. Maritano Francesco, Corso Lungo Po, N. 24, Torino. 126

## INCANTO

Il 10 febbraio p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita all'incanto, in un sol lotto, il **Teatro Alfieri** in questa città, col relativo mobilio e coi fabbricati e terreni annessi, sul prezzo di L. 63,560, ed osservate le condizioni del bando venale 23 corrente.

Torino, 27 gennaio 1877.

138 **G. Cassinis**, *notaio.*

Farmacia BARBERIS già BONZANI
TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — TORINO

**PILLOLE DEL PADRE MANDINA**

Superiori ad ogni altro farmaco nella guarigione della clorosi (colori pallidi) e mancanza di menstruazione, lire 4 la scatola.

NELLA STESSA FARMACIA TROVASI PURE

**Deposito generale di tutte le specialità estere e nazionali annunciate.** 70

## DA VENDERE

Piantini di vite a vivaio. **Barbera, Freisa, Bonarda, Nebioli, Pinot, Taddone** ed altri, di due anni, a L. 6 il cento, franchi di porto allo scalo ferroviario più vicino al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal proprietario Viletta Pietro. 136

PROVINCIA DI FOGGIA

# CITTÀ DI FOGGIA

## PRESTITO AD INTERESSI

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**
nei giorni **8, 9, 10, 11** e **12** febbraio 1877

## a N. 1818 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno, pagabili trimestralmente
**e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli 40 anni.**

**Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta**

**pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.**

Le obbligazioni **Foggia**, con godimento dal **1° Febbraio 1877**, vengono emesse a L. **405**, che si riducono a sole L. **394 50** pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dall'8 al 12 febbraio 1877
» 80 — al riparto »
» 80 — » al 28 » »
» 80 — » al 30 marzo »
» 80 — » al 30 aprile »
L. 80 — al 30 maggio »
meno: » 10 50 per interessi anticipati dal 1° febbraio al 30 giugno 1877 che si computano come contante.
» 78 50
Tot. L. 394 50

**Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 394 50 sole . . . L. 390 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.**

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano oltre l'6 per 100.**

**FOGGIA, capoluogo della Provincia di Capitanata, con più di 40000 abitanti,** è la seconda capitale del già Regno di Napoli. Se cessò di essere residenza di Re, ebbe però il vantaggio di divenire il centro della rete delle ferrovie Meridionali e del commercio della media e bassa Italia. **FOGGIA** può dirsi il granaio d'Italia, ivi si accumulano i prodotti del Tavoliere di Puglia e limitrofe Provincie, ivi è il mercato cui ricorrono gli esportatori non solo per lo acquisto di granaglie, ma anche per le lane, i formaggi, il bestiame.

## Vantaggi e Garanzie

La situazione finanziaria del Comune di **FOGGIA** è ottima sotto ogni rapporto, essendo il suo bilancio **perfettamente pareggiato** sebbene trovinsi di già iscritte nella parte passiva le somme necessarie al rimborso del presente Prestito ed il Municipio non abbia fatto uso delle imposte facoltative, di famiglia, ecc., nè portate le sovraimposte ed i diritti di dazio consumo ai limiti ai quali per legge potrebbe giungere.

A garanzia poi di questo Prestito, il Comune oltre ad avere vincolato genericamente il suo bilancio ed i suoi beni patrimoniali tutti, **ha vincolato specificatamente il prodotto del Dazio Consumo del quale a termini di contratto lo Esattore si è obbligato a non disporre se non pel servizio degli interessi e pel rimborso delle Obbligazioni del presente Prestito.**

L'accoglienza fatta dal Pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Le obbligazioni di **FOGGIA** devono particolarmente apprezzarsi per l'importanza della Città, per l'ottima sua condizione finanziaria e perchè lo interesse viene pagato **ad ogni trimestre** col che si ha oltre tutto un vantaggio finanziario.

**N. B.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito medesimo.

**La Sottoscrizione pubblica** *è aperta nei giorni* 8, 9, 10, 11 e 12 *febbraio* 1877
in FOGGIA presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Franc., via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso *U. Geisser e C.* 188

# Banca Industriale Subalpina

**(Piazza Castello, N. 25)**

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

***Situazione al 31 gennaio 1877.***

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale sociale** | L. | » | 7,000,000 » |
| **Azionisti** | » | 3,550,000 » | » |
| **Cassa** | » | 710,869 78 | » |
| **Portafoglio** (Italia ed estero) | » | 7,287,562 10 | » |
| **Anticipazioni** s/ valori | » | 76,892 55 | » |
| **Conti correnti** diversi e riporti | » | 1,096,311 69 | 11,191,151 72 |
| **Partecipazioni** diverse | » | 737,680 » | » |
| **Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali** | » | 773,605 33 | » |
| **Debitori e Creditori** diversi e **Corrispondenti** | » | 4,853,607 14 | 2,568,362 02 |
| **Deposito titoli** per cauzione | » | 1,195,805 50 | 1,195,805 50 |
| **Beni stabili di proprietà della Banca** | » | 1,900,000 » | » |
| **Spese** generali d'Esercizio e di Amminis | » | 11,317 47 | » |
| **Spese** di 1° stabilimento e mobilio | » | 21,971 » | » |
| **Interessi** s/ Azioni diverse a pagare | » | » | 24,940 » |
| **Risconto Portafoglio** | » | » | 44,481 » |
| **Fondo di Riserva** | » | » | 31,354 62 |
| **Conto dividendo** 1875 | » | » | 115,336 50 |
| **Interessi** passivi s/ Conti correnti | » | 6,419 28 | » |
| **Imposte** | » | 2,562 70 | » |
| **Utili** generali | » | » | 53,263 06 |
| Totali | L. | 22,224,694 44 | 22,224,694 44 |

*Il Contabile* **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/2 % da 3 a 6 mesi, il 4 3/4 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre 12 mesi. 156

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

In seguito a deserzione del primo incanto, si notifica che lunedì 19 febbraio 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la **vendita di 46 piante** proprie del Municipio, descritte in apposito elenco, e se ne farà il deliberamento a chi avrà fatto maggiore aumento d'un tanto per cento al prezzo d'estimo di L. 1394,66 superando però od almeno raggiungendo l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, da aprirsi dopo conosciuti tutti i partiti presentati, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile, in un coll'elenco descrittivo delle piante, nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni, nelle ore di ufficio. 153

**Non più Copaive! Non più Mercurio!** — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

**INJECTION BARRAJA**
**VRAIE INFAILLIBLE**

e i Confetti Antiblenorragici. Presso di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Ci., via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

# DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

**Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 gennaio 1877.**

## CREDITO FONDIARIO.

**Guarentigia ipotecaria Lire 61,972,776.**

| | | N° | per L. | N° | per L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Cartelle emesse | In totale al 31 dicembre 1876 | | | 60,674 | 30,337,000 |
| | Nel mese di gennaio 1877 | | | 198 | 99,000 |
| | In totale al 31 gennaio 1877 | | | 60,872 | 30,436,000 |
| Cartelle da estinguersi | Ricevute in restituzione anticipata di mutui | 9,843 | 4,921,500 | | |
| | Per estrazione a sorte | 2,498 | 1,249,000 | | |
| | In totale | 12,341 | 6,170,500 | 12,341 | 6,170,500 |
| Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione | | 12,067 | 6,033,500 | | |
| Cartelle da ritirarsi | | 274 | 137,000 | | |
| Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1877. Delle quali al portatore N° 27,533, al nome N° 20,998. | | | | 48,531 | 24,265,500 |

**Corso del mese — Massimo L. 465 — Minimo L. 462 50 — Medio L. 463 75.**

**ATTIVO.**

| | | Al 31 dicembre 1876 | Al 31 gennaio 1877 |
|---|---|---|---|
| Prestiti con ammortamento | Conto capitale L. | 24,171,598 85 | 24,304,530 85 |
| | Conto annualità » | 138,073 48 | 181,201 18 |
| Conti correnti ipotecari | » | — | — |
| Anticipazioni su Cartelle fondiarie | » | — | — |
| Fondi impiegati | In titoli dello Stato | 60,946 18 | 60,946 18 |
| | In buoni del Tesoro | — | — |
| | In titoli diversi » | 40,000 » | 40,000 » |
| Debitori in conto corrente | » | — | — |
| Debitori diversi | » | 232,161 10 | 235,688 30 |
| Cartelle fondiarie di proprietà | » | 4,010 » | 4,140 » |
| Numerario in Cassa | » | 167,750 54 | 697,184 71 |
| Cartelle fondiarie in deposito | » | 1,033,500 » | 973,000 » |
| Mobili e spese d'impianto | » | 12,785 84 | 11,985 84 |
| Disavanzi degli esercizi precedenti | » | — | — |
| Fondo di garanzia dell'Istituto | » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Totale delle Attività | L. | 28,000,837 99 | 27,087,986 35 |
| **Spese del corrente esercizio.** | | | |
| Spese generali d'Amministrazione | L. | — | 516 70 |
| Sorveglianza governativa | » | — | 500 » |
| Interessi passivi | » | — | — |
| Perdite | » | — | — |
| Totale a bilancio | L. | 28,000,837 99 | 27,089,003 05 |

**PASSIVO.**

| | | Al 31 dicembre 1876 | Al 31 gennaio 1877 |
|---|---|---|---|
| Cartelle in circolazione | Conto capitale L. | 24,178,000 » | 24,205,500 » |
| | Conto interessi » | 641,601 86 | 586,047 86 |
| | Estratte da pagarsi » | 140,000 » | 137,000 » |
| Buoni di Cassa in circolazione | » | — | — |
| Creditori in Conto corrente | » | — | — |
| Creditori diversi | » | 28,802 75 | 8,800 10 |
| Diritti erariali | » | 34,566 84 | 605 09 |
| Imposta sulla ricchezza mobile | » | 48,619 09 | 48,416 80 |
| Depositi a garanzia d'ipoteche | » | 210,426 36 | 221,836 89 |
| Depositanti Cartelle per custodia | » | 790,910 53 | 701,010 53 |
| Id. per cause diverse | » | 101,500 » | 40,000 » |
| Depositi per perizia | » | 1,945 03 | 2,104 73 |
| Capitale proprio dell'Istituto | » | 326,557 62 | 326,557 68 |
| Fondo di riserva | » | 110,316 68 | 110,316 68 |
| Fondo di garanzia assegnato per legge | » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa | | — | — |
| Totale delle Passività | L. | 28,000,837 99 | 27,986,044 49 |
| **Rendite del corrente esercizio.** | | | |
| Diritti di commissione | L. | — | 338 42 |
| Interessi attivi | » | — | 367 91 |
| Proventi diversi | » | — | 81 07 |
| Utili | » | — | 215 26 |
| Totale a bilancio | L. | 28,000,837 99 | 27,089,005 05 |

**Il Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato e dello mazzo al titolare di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia il complesso il numero loro.

## MONTE DI PIETÀ.

**ATTIVITÀ.**

| | Al 31 dicembre 1876 N° | L. | Al 31 gennaio 1877 N° | L. |
|---|---|---|---|---|
| Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi N° | 37,709 | 1,348,931 75 | 37,032 | 1,340,459 75 |
| di Pannilini e Stoffe » | 42,959 | 317,459 35 | 41,411 | 307,863 35 |
| di Rame e diversi » | 7,155 | 32,656 85 | 7,105 | 32,617 85 |
| Somma anticipata su pegni in totale N° | 87,823 | 1,699,047 95 | [illegible] | 1,680,050 95 |
| Anticipazioni su fondi pubblici | 209 | 923,531 45 | 188 | 998,111 87 |
| Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato » | | 2,846,523 50 | | 3,975,588 50 |
| Buoni del Tesoro | | — | | — |
| Obbl. con guar. gov. | | 670,560 » | | 667,028 55 |
| Obbl. di prest. com. e prov. » | | 300,445 » | | 300,445 » |
| Titoli diversi » | | 4,098,030 » | | 4,899,090 » |
| Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. » | | 1,383,620 40 | | 1,383,020 40 |
| Id. id. a breve scadenza | | 1,145,000 » | | 1,137,500 » |
| Debitori diversi » | | 166,489 32 | | 172,304 04 |
| Cassa contanti | | 167,951 06 | | 565,607 51 |
| Conti correnti per servizio Cassa: Credito fondiario » | | — | | — |
| Opere pie di S. Paolo | | 100,916 [illegible] | | 75,937 02 |
| Istituto Nazion. per le figlie de' Militari | | 114,866 84 | | 83,085 88 |
| Stabili di proprietà » | | 129,312 20 | | 129,558 20 |
| Conti correnti ad interesse » | | 351,514 08 | | 549,630 09 |
| Spese da ammortizzarsi » | | 21,309 10 | | 21,309 10 |
| Mobili » | | 11,009 10 | | 10,882 65 |
| | — | 16,149,727 40 | — | 16,556,379 70 |
| Elargizioni di beneficenza L. | | — | | 5,000 » |
| *Spese dell'esercizio 1876.* | | | | |
| Imposte L. | — | — | 1,675 39 | 239,203 [illegible] |
| Interessi passivi » | — | | 235,775 30 | |
| Amministrazione » | — | | 3,733 » | |
| | — | 16,149,727 40 | — | 16,800,583 41 |

**PASSIVITÀ.**

| | Al 31 dicembre 1876 N° | L. | Al 31 gennaio 1877 N° | L. |
|---|---|---|---|---|
| Capitali depositati Libretti N° | 2,999 | 14,169,941 71 | 3,033 | 14,383,209 38 |
| Interessi sui detti da pagarsi L. | | 301,349 34 | | 303,546 06 |
| Fondo pensioni impiegati » | | 23,810 86 | | 29,060 08 |
| Creditori soprappiù » | | 23,002 60 | | 24,439 55 |
| Creditori diversi » | | 117,097 56 | | 7,370 54 |
| Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa » | | 167,750 54 | | 697,184 71 |
| Risconti » | | 5,099 70 | | — |
| | — | 14,842,985 31 | — | 15,447,811 60 |
| Avanzi di rendita L. | | 1,306,741 59 | | 1,306,741 59 |
| *Rendite dell'esercizio 1876.* | | | | |
| Interessi attivi L. | — | — | 17,571 42 | 46,03[illegible] |
| Sconti e provvig. » | — | | 22,586 70 | |
| Proventi diversi » | — | | 5,832 10 | |
| | — | 16,149,727 40 | — | 16,800,583 41 |

**Il Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.
Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° febbraio 1877.

Il Ragioniere Capo **GABELLI MAGGIORINO.** Il Presidente **SAVERIO RIPA DI MEANA.** Il Controllore **V. LAMARQUE.**

# ACETO DI TOELETTA

DI

# JEAN-VINCENT BULLY

**67, rue Montorgueil, Parigi**

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

ÉTIQUETTE DÉPOSÉE
A.L.C.

*Vedere l'istruzione unita al Flacone*

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato, il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

*Vendita in* **Milano** *presso*: A. MANZONI e Ci. e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

# Telegrammi Particolari Commerciali

| | | Parigi (sera) febbraio | | 5 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche | | pel corrente (*) | Fr. | 60 75 | 61 — |
| » | » | per marzo | » | 61 25 | 61 75 |
| » | » | per aprile e maggio | » | 62 — | 62 50 |
| » | » | pei primi 4 mesi | » | 63 75 | 64 — |
| **Zuccari** | Saccarino disp. entrepôt 88 % | | » | 75 — | 75 25 |
| » | » 7/8 | | » | 81 — | 81 75 |
| » | bianco 3 | | » | 84 75 | 84 75 |
| » | raffinato scelto | | » | 162 — | 162 — |

Liverpool, 6 febbraio (sera)

**Cotoni** — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato irregolare.

Importazione della giornata, Balle 42000.

Hâvre, 6 febbraio (sera)

**Cotoni** — Vendute Balle 900.

Mercato calmo.

» — Luisiana p. giug. e lug. Fr. 80 — — —

**Caffè** — Venduti sacchi 0.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 6 febbraio (sera)

**Frumenti** — Importazione Ett. 6566

Vendite nulle. — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.